



RASSEGNA STAMPA 21 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

CORONAVIRUS

NUOVI MESTIERI, IL «COVID MANAGER»

MATRIMONI, NUOVE REGOLE

L'ipotesi più probabile è quella di non limitare il numero degli invitati nei ricevimenti all'aperto e di stabilire una quota massima al chiuso

L'Italia gialla, spera nel bianco ma la mascherina è obbligatoria

Sileri: per toglierla dovremo raggiungere il 50% di immunizzati
Restano tassativi distanziamento, areazione e sanificazione

● ROMA. L'Italia tutta in zona gialla fino all'inizio di giugno, mese in cui comincerà l'avanzamento dei territori verso la zona bianca. Il Paese si affaccia alla quasi normalità nelle prossime settimane, quando potrebbero restare in vigore - in virtù dei nuovi parametri e del calo dell'incidenza dei contagi - soltanto l'obbligo della mascherina, il distanziamento, areazione e sanificazione.

Con il nuovo monitoraggio settimanale anche la Valle D'Aosta, unica regione ancora in arancione, si aggiungerà da lunedì alle regioni gialle. E, tenendo conto soprattutto delle ospedalizzazioni e dell'indice dei contagi, per alcune regioni (che hanno già meno di 50 casi su 100mila) è partito il *countdown* di tre settimane: il monitoraggio del 4 giugno potrebbe decretare il bianco per Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise. La settimana successiva potrebbe essere il turno di Liguria, Veneto e Abruzzo. E così a seguire il resto del Paese che potrebbe finire nella zona a più basso rischio entro la fine di giugno, probabilmente il 21, escluse forse le tre regioni che hanno al momento il livello di incidenza più alto: Valle d'Aosta (156), Basilicata (120) e Campania (146).

A quel punto, fermo restando il rispetto della *road map* stabilita dall'ultimo decreto, resterebbero in vigore soltanto le regole comportamentali, e ci si lascerebbe alle spalle anche il coprifuoco. Ma a chiarire che le norme fondamentali, anche in vista della ripresa di ristoranti e altre attività, vanno rispettate è innanzitutto il premier Mario Draghi: «raccomando di usare la mascherina - avverte - . Riaperture non significa abbandonare tutti i comportamenti essenziali di prevenzione, quindi mascherina, distanziamenti, areazione». Il premier ha anche spiegato che quelle di lunedì scorso «sono state decisioni coraggiose e la graduale riapertura ha dato un mese in più di scuola ai ragazzi e alle ragazze». Per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, quando sarà raggiunto l'obiettivo del 50% della popolazione vaccinata con almeno una dose «la mascherina all'aperto, laddove non c'è assembramento, può essere tolta, così come stanno facendo negli Usa. Rimarrà l'obbligo al chiuso, ma in un luogo in cui sono presenti tutte persone vaccinate la mascherina potrà essere tolta».

Con la ripartenza del settore *wedding* il 15 giugno, nelle prossime ore il Comitato Tecnico Scientifico si pronuncerà sui nuovi protocolli per il settore, anche alla luce dell'entrata in vigore del «green pass» obbligatorio per l'accesso al locale: fermo restando

l'utilizzo di mascherine e il distanziamento tra le persone e tra i tavoli, l'ipotesi più probabile sarà quella di non limitare il numero degli invitati nei ricevimenti all'aperto e di stabilire una quota massima solo per i locali al chiuso. Al vaglio del Cts anche il documento delle organizzazioni del settore che propongono, tra l'altro, l'istituzione di un «covid manager»

ogni 50 ospiti, l'esenzione dalla mascherina quando c'è il distanziamento e nuove modalità di servizio, con buffet a monoporzione.

I governatori hanno intanto aggiornato il documento sulle linee guida da sottoporre al Governo, con il capitolo che riguarda sagre e fiere: «in considerazione del contesto, tutti i visitatori devono indossare la mascherina a pro-

tezione delle vie aeree» e - prevede il documento - nel caso di acquisti resta obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. Le novità riguardano anche il nuovo protocollo delle Regioni su sale giochi, in cui si prevede l'utilizzo obbligatorio della mascherina e la sanificazione delle macchinette, e dei corsi di formazione. [Ag/Naz]



VACCINAZIONI Un medico prepara una dose di Pfizer-BioNTech

Dir. Resp.: Michele Partipilo

LA DENUNCIA «COMPLETAMENTO OPERE A RISCHIO, NECESSARIO DIALOGO»

«Speculazioni sui materiali destinati alle costruzioni»

Fragasso (Ance Puglia) scrive alle stazioni appaltanti

● **BARI.** «Dalla fine dello scorso anno si stanno verificando eccezionali rincari nei prezzi di acquisto di alcuni dei principali materiali da costruzione, la cui entità è così elevata da compromettere la regolare prosecuzione dei lavori affidati. Il rischio è che si determini una situazione insostenibile per le imprese, con gravi ripercussioni per gli appalti in corso». È il presidente di ANCE Bari e BAT **Beppe Fragasso** a scriverlo alle stazioni appaltanti della Città Metropolitana di Bari e della provincia della BAT, denunciando il «caro materiali» riguardante i prodotti siderurgici e altri componenti di primaria importanza per l'edilizia, che potrebbe compromettere la prosecuzione dei lavori pubblici. Qualche esempio: il prezzo dell'acciaio aumentato quasi del 120% e quello dei polietileni del 40%, con petrolio e rame, entrambe materie prime di grande importanza per il settore, rincarati del 34% e del 17%. Le ragioni dei rincari, col trend che sembra destinato ad aumentare nei prossimi mesi, sono legate a congiunture internazionali, impreviste e imprevedibili, che si inseriscono in un mercato già «anomalo» per la crisi

pandemica in atto.

Nelle missive inviate alle stazioni appaltanti l'Ance Bari e BAT esprime una forte preoccupazione per «incrementi che vanno ben oltre l'alea contrattuale, travalicando le normali fluttuazioni del mercato» ricordando anche che «l'attuale Codice degli Appalti non prevede meccanismi automatici di revisione prezzi». Alla luce di questa situazione e con contratti non più economicamente sostenibili, potrebbe concretizzarsi «il rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti».

Per queste ragioni, nelle more di un provvedimento normativo ad hoc sulle compensazioni, Ance Bari e BAT «chiede alle stazioni appaltanti di favorire il massimo dialogo con le imprese, onde evitare rallentamenti o, peggio ancora, situazioni di stallo nell'esecuzione degli appalti in corso. E che, in tutte le nuove procedure di gara, si tenga debitamente conto dei rincari dei materiali da costruzione nelle voci di prezzo inserendo nei contratti la specifica clausola revisionale prevista dall'articolo 106 del Codice degli Appalti».

[AgReg]



ANCE Beppe Fragasso [foto d'archivio]

Sostegni bis, ecco le nuove misure

Fondo perduto, aiuti per 15,4 miliardi

Consiglio dei ministri

Ok del Governo al decreto Draghi: ultimo extra deficit, puntare sulla crescita

Alt ai licenziamenti fino a fine agosto per chi usa cassa Covid a maggio e giugno

La nuova dote di aiuti a fondo perduto prevista dal decreto Sostegni bis, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, vale 15,4 miliardi. Un ag-

giornamento dei criteri di calcolo amplia la platea del fondo perduto e porta il totale a 23 miliardi. Si aprono le porte a 370mila imprese in più, che non hanno ricevuto i sostegni di marzo perché il confronto fra 2020 e 2019 non registrava il calo di almeno il 30% che dà diritto agli aiuti. Conguaglio sugli utili solo con il via libera della Ue. Alla liquidità delle imprese vanno 9 miliardi, 4 al capitolo sul lavoro. Alt ai licenziamenti fino a fine agosto per chi usa la cassa Covid a maggio e giugno.

Il premier, Mario Draghi: ultimo extra deficit, riforma del fisco con l'obiettivo della crescita, no a politiche restrittive.

—Servizi alle pagine 2 e 3

Agli aiuti altri 15,4 miliardi, entrano 370mila imprese

Il decreto. I criteri aggiornati ampliano la platea del fondo perduto e portano il conto totale a 23 miliardi. Conguaglio sugli utili solo con l'ok Ue. Per la liquidità delle imprese 9 miliardi, 4 al capitolo sul lavoro

Oltre alla replica degli assegni di marzo c'è l'integrazione sui primi tre mesi 2021, ma a percentuali ridotte

Per la perequazione di fine anno, calcoli ancora indefiniti e obbligo di dichiarazione anticipato al 10 settembre

4 miliardi

FONDO AIUTI

La dote delle risorse per gli aiuti a fondo perduto calcolati non sul fatturato ma sul calo degli utili registrato nel 2020.

AL MISE

Fondo extra da 100 milioni per le attività che sono rimaste chiuse nei primi quattro mesi dell'anno
Marco Mobili
Gianni Trovati

ROMA

Il nuovo giro di aiuti a fondo perduto messo in moto dal decreto sostegni-bis approvato ieri in consiglio dei ministri vale 15,4 miliardi, e viaggerà sui due movimenti anticipati alla vigilia. Il primo sarà ancora una volta basato sul calo di fatturato, e a una replica degli assegni offerti dal primo decreto di marzo accompagnerà un'integrazione per tener conto delle chiusure dei primi tre mesi 2021. Questo aggiornamento della base di calco-

lo apre le porte a 370mila imprese che non hanno ricevuto i «sostegni» di marzo perché il confronto fra 2020 e 2019 non registrava il calo di almeno il 30% che dà diritto agli aiuti. Ma non risolve il problema di chi si è trovato «esodato dai ristori» perché nel 2019 ha avuto un fatturato discontinuo. A fine anno poi, in base ai dati dei bilanci o delle dichiarazioni fiscali per chi è in contabilità semplificata, arriverà un conguaglio «perequativo», misurato sul peggioramento dei risultati 2020 rispetto al 2019 e pensato per dare un aiuto in più alle imprese che nell'ultima riga del conto economico denunciano un colpo superiore a quello fotografato dal solo volume d'affari. Questa integrazione, fortemente voluta dalla Lega con il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, presenta più di un'incognita.

Prima di tutto, il conguaglio «pe-

requativo» arriverà davvero solo se l'Unione europea lo vorrà. La misura è infatti subordinata all'autorizzazione comunitaria dal momento che il Temporary Framework al momento contempla come criterio guida per gli aiuti pubblici la perdita di almeno il 30% del fatturato. Il valore complessivo della nuova misura è noto, 4 miliardi, ma resta al momento indefinito il peso specifico dell'intervento per le singole imprese, perché toccherà a un provvedimento attuativo fissare le percen-

tuali di peggioramento del risultato d'esercizio che aprono le porte all'aiuto e quelle su cui sarà calcolato l'assegno. Dal conto andranno esclusi tutti i contributi già ricevuti in base alla ricca serie di decreti anti-crisi che hanno cadenzato i lunghi mesi della pandemia, mentre i costi fissi già coperti da altri aiuti incidono ovviamente sul risultato. Per salire su questo treno, poi, le partite Iva dovranno anticipare la dichiarazione dei redditi 2020 al 10 settembre, senza aspettare la scadenza ordinaria del 30 novembre.

Ma anche il primo movimento, quello legato al calo di fatturato, incontra una novità nel testo esaminato ieri dal governo. Questo aiuto, come anticipato nelle scorse settimane, è articolato in due parti. La prima replica semplicemente le somme erogate dal primo decreto in base al confronto fra il fatturato 2020 e quello 2019. Il secondo applica lo stesso meccanismo a una base di calcolo aggiornata, perché il confronto è fra il volume d'affari

realizzato fra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 e i dodici mesi precedenti. Al risultato, si applicano le stesse percentuali del primo aiuto, che riconoscono il 60% della perdita mensile media alle imprese più piccole, e diventano via via meno "generose" al crescere delle aziende. A questo punto interviene però a sorpresa un secondo decalage, che lima l'aiuto man mano che crescono le dimensioni dell'impresa. La somma che esce dal solito calcolo sulla media mensile sarà infatti riconosciuta al 90% per le partite Iva fino a 100mila euro, poi la percentuale scenderà al 70%, 50%, 40% e 30% per le altre fasce dimensionali su su fino a 10 milioni di volume d'affari 2019.

Con i suoi 15,4 miliardi di euro il fondo perduto è il capitolo più ampio di un decreto che interviene però a tutto campo e che, come ha ricordato ieri Draghi in conferenza stampa, destina 9 miliardi alle misure per la liquidità, 4 al capitolo sul lavoro e offre poi fondi ulteriori a

sanità, scuola, ricerca e turismo: a quest'ultima voce vanno 100 milioni, più altri 50 riservati alle città d'arte. Il bonus vacanze, poi, sarà utilizzabile anche nelle agenzie di viaggi. Un fondo da 100 milioni è poi creato al ministero dello Sviluppo economico per sostenere con un aiuto extra le attività che sono rimaste chiuse per almeno quattro mesi anche quest'anno. Fra i potenziali utilizzatori ci sono piscine, palestre, sale gioco e sale da ballo. Altri 120 milioni servono a finanziare un credito d'imposta per la moda, mentre per zoo e acquari sono stanziati 20 milioni.

A chiudere il quadro ci sono poi i nuovi interventi sui costi fissi, dal credito d'imposta sugli affitti commerciali per i primi cinque mesi 2021 ai destinatari del fondo perduto (con estensione a fine luglio per i tour operator) al fondo da 600 milioni per gli sconti Tari e all'estensione a fine luglio del taglio delle bollette per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

Partite Iva

Nuovo fondo perduto calcolato sugli utili Aiuti per le chiusure 2021

Gli aiuti a fondo perduto per le partite Iva fino a 10 milioni di euro di ricavi o compensi arrivano a quota 23 miliardi: 8 previsti dal Sostegni 1 ancora in corso di pagamento; altri 8 miliardi stanziati con il nuovo decreto per i bonifici automatici; oltre 3 miliardi per chi chiede un contributo aggiuntivo sui primi tre mesi del 2021 e 4 miliardi per gli indennizzi calcolati sul risultato di esercizio che saranno liquidati dal Fisco a conguaglio, a patto però che la dichiarazione dei redditi sia presentata in anticipo entro il 10 settembre e solo dopo l'ok di Bruxelles. Arrivano 100 milioni, distribuiti dal Mise, per attività rimaste chiusi nei primi 4 mesi del 2021 (piscine, sale giochi, da ballo, parchi a tema, ecc.) e altri 100 per la montagna. Si porva a sbloccare il bonus fiscale per la moda e 50 milioni andranno alle città d'arte e vocazione turistica.

Imprese

Compensazione veloce sui beni strumentali Per l'export 1,6 miliardi

Viene estesa anche in favore di soggetti con ricavi o compensi da 5 milioni in su la possibilità di compensare in un'unica quota annuale i crediti maturati per investimenti in beni strumentali nuovi di tipo tradizionale (non 4,0). L'opzione riguarda però solo le spese effettuate dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021. Capitolo commercio estero: assegnati 1,2 miliardi al fondo 394 della Simest, come previsto dal Recovery plan. Altri 400 milioni sono assegnati in modo specifico alla componente a fondo perduto dei finanziamenti agevolati gestiti dalla Simest, che però non potrà più arrivare fino al 50% ma si fermerà al 10%. Tra i rifinanziamenti trova posto anche il raddoppio del fondo per i finanziamenti alle grandi imprese in crisi: da 200 passa a 400 milioni.

Enti locali

Ai Comuni 2,2 miliardi tra fondi anticrisi, Tari e aiuti ai più poveri

Per i Comuni colpiti dalla sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato il ripiano in 30 anni dei deficit da anticipazione di liquidità arrivano 500 milioni. Ma è solo un primo aiuto, insufficiente, perché la copertura in tre anni del disavanzo prima spalmlabile in 30 costerebbe oltre un miliardo all'anno secondo le stime. Per evitare il rischio default su oltre 800 Comuni dovrebbe quindi intervenire una misura ulteriore in conversione del decreto. Un fondo da 600 milioni finanzia poi gli sconti Tari per le attività chiuse o semi-chiuse dalle restrizioni anti-contagio nei primi mesi 2021, mezzo miliardo viene destinato agli aiuti alle famiglie povere per spesa, affitti e bollette, 450 milioni vanno al trasporto pubblico locale e 100 milioni in più sono destinati al ristoro dell'imposta di soggiorno.

Costi fissi

Bonus affitti al 31 luglio Sconto sui canoni 2021 a enti religiosi e no profit

Torna fino al 31 luglio il bonus sugli affitti commerciali e quelli di azienda per le imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator. Con la stessa norma, la bozza del decreto estende il credito d'imposta sulle locazioni a imprese e professionisti con ricavi o compensi fino a 10 milioni (prima il tetto era a 5 milioni), allargando la platea anche a enti non commerciali, terzo settore ed enti religiosi civilmente riconosciuti. Il credito d'imposta potrà valere per i canoni riferiti ai mesi da gennaio a maggio 2021. Il bonus spetta a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi tra aprile 2020 e il 31 marzo 2021 sia inferiore al 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. La bozza del decreto, intervenendo sempre sui costi fissi delle imprese in crisi, prevede anche il taglio delle bollette elettriche fino al prossimo 31 luglio.

Agricoltura

Per gli operai agricoli indennità di 800 euro con dote da 450 milioni

Agli operai agricoli a tempo determinato che, nel 2020, abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo, spetterà un'indennità una tantum pari a 800 euro. Indennità che sarà erogata dall'Inps nel limite di 448 milioni per il 2021. Sono poi stanziati 105 milioni per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate e brinate eccezionali verificatesi nell'aprile 2021. Circa 72 milioni sono invece destinati all'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dei datori di lavoro e lavoratori autonomi del settore agrituristico e vitivinicolo. Ottanta milioni sono stanziati per Ismea per rafforzare lo strumento delle garanzie a favore degli imprenditori della pesca e dell'agricoltura. Vanno invece 25 milioni al settore bieticolo zaccarifero.

Lavoro

Contratto di espansione esteso alle medie imprese con 100 dipendenti

Si abbassa da 250 a 100 dipendenti la soglia dimensionale per accedere al contratto di espansione, che consente l'uscita anticipata dal lavoro di coloro che si trovano a non più di 60 mesi dalla pensione (di vecchiaia o di anzianità). Debutta un nuovo contratto subordinato a tempo indeterminato di rioccupazione incentivato con l'esonero contributivo al 100% - fino a 6mila euro su base annua - per la durata di sei mesi, con l'obiettivo di spingere l'inserimento dei disoccupati. Si ritocca anche il contratto di solidarietà per le aziende con un calo del 50% di fatturato, la retribuzione dei lavoratori viene coperta al 70%, ma l'impresa deve impegnarsi nel mantenimento dei livelli occupazionali.

Famiglia e indennizzi

Altri quattro mesi di Rem e aiuti ai giovani per l'acquisto della casa

Il reddito d'emergenza (Rem) è prorogato di altri quattro mesi, da giugno fino a settembre, per assicurare un sostegno anti povertà alle famiglie. Inoltre per favorire l'acquisto dell'abitazione da parte per i giovani, la soglia d'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa si alza da 35 a 36 anni; è prevista la concessione di garanzie dello Stato per l'80% del valore del mutuo per gli under 36 anni con Isee fino a 30mila euro, secondo la bozza del Dl. Tutto ciò è finanziato con un aumento della dote del Fondo di 290 milioni. Sempre per gli under 36 vengono introdotte una serie di esenzioni da imposte di registro, catastali e ipotecarie. Un indennizzo di 1.600 euro è previsto per un'ampia platea di persone che comprende stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, e lavoratori dello spettacolo.

Scadenze fiscali e contributive

Stop alle cartelle fino al 30 giugno Plastic tax a gennaio 2022

Nuovo rinvio fino al 30 giugno della ripresa della riscossione coattiva. Come già annunciato con un comunicato stampa nelle scorse settimane lo stop alla notifica di oltre 40 milioni di cartelle estattoriali slitta dal 30 aprile 2021 al prossimo 30 giugno. Slitta allo stesso termine la sospensione del pignoramento delle quote di stipendi e pensioni. Con la stessa norma l'introduzione della plastic tax viene spostata dal 1° luglio 2021 al prossimo 1° gennaio 2022. Entro il 31 dicembre del 2022 potranno essere contestate le sanzioni legate all'omessa iscrizione al catasto edilizio urbano dei fabbricati rurali dei comuni colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017. Tra le misure del pacchetto lavoro trova conferma anche la proroga al 20 agosto del termine di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per oltre 3 milioni di artigiani e commercianti.

Sanità

Fondi per l'emergenza ma anche su liste d'attesa e cure per il Long Covid

Molto sostanzioso il capitolo Sanità che vale circa 3 miliardi, con interventi nell'immediato per l'emergenza ma anche per la fase post-Covid. Innanzitutto si stanziavano altri 1,65 miliardi per gli interventi del commissario straordinario e altri 89 milioni per lo sviluppo della Sanità militare, ma anche risorse per i vaccini per i quali scatta un credito d'imposta del 20% sulla ricerca. Ma si guarda anche al dopo: stanziati 50 milioni per esentare dal ticket su visite ed esami chi è stato ricoverato per Covid e soffre di postumi per il cosiddetto «Long Covid». Viene prorogato al 2021 il piano per il recupero delle liste d'attesa che stanziava 500 milioni e poi 8 milioni per potenziare i servizi di Neuropsichiatria e altri 20 milioni per assumere psicologi per aiutare soprattutto i più giovani. Infine previsti 69 milioni per riorganizzare la rete dei laboratori del Ssn.

Liquidità

Proroga moratorie, domanda il 15 giugno. Prestiti fino a 10 anni

Sono prorogate al 31 dicembre le moratorie garantite dallo Stato (al 7 maggio erano in essere operazioni per un valore di 121 miliardi). La sospensione varrà però solo per la quota capitale e non sarà automatica: l'interessato dovrà presentare domanda alla banca entro il 15 giugno. Il provvedimento proroga a fine anno anche la possibilità di richiedere prestiti garantiti. È prevista la facoltà, per chi ha finanziamenti già in essere oltre i 30 mila euro, di chiedere l'allungamento del prestito e della garanzia fino a 10 anni. Per i prestiti chiesti dal primo luglio la garanzia si riduce dal 100 al 90% per gli importi entro i 30 mila euro, mentre scende all'80 per cento per i finanziamenti di importo superiore a quella soglia.

Scuola**Sanatoria per 20mila prof
e concorsi sprint
per 3mila docenti Stem**

Alla voce scuola il decreto Sostegni-bis dà il la a un massimo di assunzioni per 70mila docenti. Di questi 49mila arrivano dal concorso straordinario in via di conclusione e dalle graduatorie esistenti, altri 18.500 sono invece precari con 3 anni di servizio che ottengono un contratto di un anno e la promessa di assunzione, nel 2022/23, previo superamento del periodo di prova e di un test finale. Contemporaneamente parte un concorso ordinario sprint per 3mila insegnanti nelle materie Stem: test a risposta multipla, orale e valutazione dei titoli da concludere entro il 31 agosto per averli in cattedra a settembre. Nel semplificare il concorso anche per le altre materie (scritto a crocette e orale) il Dl stanza poi 350 milioni per l'emergenza (più 50 alle paritarie) e 70 milioni per rinnovare il noleggio di gazebo, tensostrutture e altri spazi per fare lezioni all'aperto.

Alitalia**Nuovo prestito statale
di 100 milioni in attesa
dell'accordo con Ue su Ita**

Un nuovo aiuto pubblico ad Alitalia, fino a 100 milioni di euro di finanziamento a titolo oneroso della durata massima di sei mesi è previsto dal decreto, «al fine di scongiurare il rischio di interruzione del servizio di trasporto aereo di linea di passeggeri e garantire la continuità territoriale, nelle more delle valutazioni della Commissione europea sul piano» di Ita, la nuova società pubblica. Interessi pari all'Euribor a sei mesi (ora -0,515%) maggiorato di 1.000 punti base, pertanto ora il tasso sarebbe il 9,45 per cento. I fondi saranno erogati con decreto di Mise e Mef. «Ci stiamo avvicinando a una soluzione a un accordo con la Commissione europea. Credo che a breve troveremo una soluzione e consentiremo a Ita di partire. Credo che comunque il brand Alitalia verrà mantenuto», ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco.

BENI STRUMENTALI

Crediti compensabili in un anno

Carmine Fotina — a pag. 5

Per l'export 1,6 miliardi Bonus beni strumentali compensabile in un anno

Imprese e innovazione. Slittano gli incentivi per l'auto. Duecento milioni in più per le grandi imprese in crisi. Fondo per la ricerca base da 150 milioni annui

30%

IL BONUS PER LE SANIFICAZIONI

Il credito d'imposta per sanificazioni e acquisto di dispositivi di protezione esteso anche alle strutture ricettive extra-alberghiere

**FINANZIAMENTI**

Raddoppia il fondo Mise per i finanziamenti (da restituire in 5 anni) alle grandi imprese in crisi, da 200 passa a 400 milioni

Nella bozza manca il rifinanziamento della Nuova Sabatini. Plusvalenze detassate per chi investe in startup
Carmine Fotina

ROMA

Anche il nuovo decreto sostegni conferma lo schema dei vari provvedimenti di emergenza varati nell'ultimo anno: sussidi, ritocchi di norme e rifinanziamenti di fondi già esistenti piuttosto che misure strategiche o di ampio respiro per il sistema industriale. Beni strumentali, export, startup, imprese in crisi, aerospazio, agricoltura sono alcuni dei campi di intervento. Nel testo del Dl "sostegni bis" entrato in Consiglio dei ministri non c'è invece l'attesa dote per gli incentivi con rottamazione delle auto nella fascia di emissioni 61-135 g/km di Co2 (in sostanza benzina, diesel e ibrido "normale"). Si parla di un fabbisogno di circa 400 milioni che non sarà facile però reperire con un eventuale emendamento in Parlamento. Assente, almeno nella bozza circolata ieri, anche il rifinanziamento della "Nuova Sabatini" per chi investe in macchinari, una misura ad alto assorbimento ma a corto di risorse: anche in questo caso occorrerebbero 300-400 milioni per arrivare a fine anno.

Compensazione crediti rapida

Come previsto, i rilievi della Ragioneria dello Stato non sono an-

cora caduti e nella bozza non c'è la credibilità alle banche dei crediti d'imposta per gli investimenti previsti dal piano Transizione 4.0. C'è invece l'estensione, anche a soggetti con ricavi o compensi da 5 milioni in su, della possibilità di compensare in un'unica quota annuale i crediti maturati per investimenti in beni strumentali nuovi di tipo tradizionale (non 4.0). L'opzione riguarda però solo le spese effettuate dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Export

Vengono assegnati 1,2 miliardi al fondo 394 della Simest, come previsto dal Recovery plan che quindi finanzia l'intervento con fondi Ue.

Altri 400 milioni, arrivando così in totale a 1,6 miliardi, sono assegnati in modo specifico alla componente a fondo perduto dei finanziamenti agevolati gestiti dalla Simest, che però non potrà più arrivare fino al 50% ma si fermerà al 10% della singola operazione. Inoltre ci saranno criteri più selettivi, legati a settori o aree geografiche prioritarie, e le concessioni a fondo perduto nel complesso non potranno superare il 15% del totale dei finanziamenti.

Imprese in crisi e aerospazio

Tra i rifinanziamenti trova posto il raddoppio del fondo per i finanziamenti alle grandi imprese in crisi: da 200 passa a 400 milioni. Il fondo opera con finanziamenti da restituire entro 5 anni destinati a

grandi aziende in situazione di temporanea difficoltà finanziaria comprese quelle in amministrazione straordinaria.

Arriva anche una proroga a favore delle imprese dell'aerospazio, che avranno più tempo per versare le quote di restituzione relative ai finanziamenti della legge 808: fino al 2022 per quelle in scadenza nel 2020 e fino al 2023 per scadenze al 2021.

Ricerca e startup

Nasce il "Fondo ricerca per l'Italia" per finanziare la ricerca fondamentale, con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021 e di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. Per le persone fisiche che investono in startup e Pmi innovative, fino al 2025, scatta l'esenzione dall'aliquota del 26% sulle plusvalenze che derivano dalla cessione di partecipazioni. Ma con un vincolo: le plusvalenze devono essere possedute per almeno tre anni.

Agricoltura

Agli operai agricoli a tempo determinato che, nel 2020, abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo, spetterà

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

IMAGOECONOMICA

un'indennità una tantum pari a 800 euro. Indennità che sarà erogata dall'Inps nel limite di 448 milioni per il 2021. Sono poi stanziati 105 milioni per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate e brinate eccezionali dello scorso aprile. Circa 72 milioni sono invece destinati all'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dei datori di lavoro e lavoratori autonomi del settore agrituristico e vitivinicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sussidi e rifinanziamenti. Mancano misure strategiche per il sistema industriale

Bonomi: il Giubileo del 2025 sia la stella polare per il Pnrr

Il rilancio dell'Italia

«Nel Recovery c'è visione»
Di Sostegni: serve riforma
degli ammortizzatori

Un grande progetto per il Giubileo del 2025, che deve coinvolgere tutto il Paese. La «stella polare» su cui focalizzare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza «che possa fare da cornice per massimizzare gli effetti

del Pnrr sul Pil, con una crescita di lungo periodo». Il Giubileo nel 2025, il bimillenario della morte di Cristo nel 2033: è su questi due grandi eventi che per Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, bisogna indirizzare gli investimenti che partiranno con il Recovery Plan, lavorando in squadra e con una partnership pubblico-privato. «Bisogna mettersi a lavorare subito, il 2025 è dietro l'angolo, il Giubileo cade proprio entro il periodo di attuazione del Pnrr». «Sentiamo - ha aggiunto - la grande responsabilità di aiutare il Paese a uscire da una crisi epocale». **Nicoletta Picchio** — a pag. 9

Bonomi: il Giubileo 2025 stella polare del Pnrr per il rilancio dell'Italia

Confindustria. Il presidente: «Nel Recovery c'è visione». Di sostegni «ancora molto emergenziale e poco di ripartenza, serve riforma degli ammortizzatori»

209 miliardi

RISORSE EUROPEE

La dote italiana del Recovery fund che andrà al nostro Paese tra aiuti a fondo perduto e prestiti. Il 13% sarà anticipato in estate grazie al Pnrr



NON SOLO ROMA

Il Giubileo del 2025 e il millenario della morte di Cristo saranno partite fondamentali per la ripartenza del Paese secondo Confindustria

POLITICHE ATTIVE

Tutti dicono che vogliono fare la riforma ma io non vedo passi concreti. È la strada per il rilancio del Paese

PIÙ INVESTIMENTI

Dobbiamo crescere di più come Paese e rafforzare partnership tra pubblico e privato

Nicoletta Picchio

ROMA

Un grande progetto per il Giubileo del 2025, che deve coinvolgere tutto il paese. La «stella polare» su cui focalizzare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza «che possa fare da cornice per massimizzare gli effetti sul Pil del Pnrr, con una crescita di lungo periodo».

Il Giubileo nel 2025, il bimillenario della morte di Cristo nel 2033: è su questi due grandi eventi che per Carlo Bonomi bisogna indirizzare gli investimenti che partiranno con il Recovery Plan, lavorando in squadra e con

una partnership pubblico-privato. «Bisogna mettersi a lavorare subito, il 2025 è dietro l'angolo, il Giubileo cade proprio entro il periodo di attuazione del Pnrr». Bonomi ne aveva parlato mercoledì, all'assemblea privata di Confindustria, con un appello alle istituzioni, forze politiche, ai candidati sindaco nelle elezioni al Campidoglio. Ieri lo ha rilanciato in una conferenza stampa: «Sentiamo la grande responsabilità di aiutare il paese ad uscire da una crisi epocale».

Nelle stesse ore il governo ha varato il decreto Sostegni bis: «È l'inizio di un percorso, mi sembra che ci sia un approccio molto emergenziale e poco

di ripartenza», ha commentato. È stata abbassata la soglia dei dipendenti del contratto di espansione a 100, «un primo passo ma noi pensiamo che debba essere universale» abbinato a misure di incentivo reale di ingresso

al lavoro, mentre il contratto di ricollocazione al 31 ottobre «è inutilizzabile». Bonomi insiste sulla riforma delle politiche attive del lavoro e degli ammortizzatori sociali: «Finché non si affronta seriamente questa riforma non si imbocca la strada giusta. Era stata annunciata dal governo precedente e da questo attuale. Però non vedo passi avanti. Tutti dicono che la vogliono fare, noi abbiamo presentato il nostro progetto a luglio dell'anno scorso e siamo ancora in attesa: è l'unica strada per affrontare seriamente il rilancio del mondo del lavoro». E se il sindacato teme un'ondata di licenziamenti, Bonomi nell'industria manifatturiera non se l'aspetta: «Abbiamo difficoltà a trovare le figure professionali idonee e comunque ci sarà a disposizione la Cig ordinaria».

L'imperativo è «crescere», per creare lavoro e per rendere sostenibile il debito pubblico, che resterà al 150% del Pil per diversi anni. Ecco quindi l'importanza di concentrare l'azione su un grande progetto paese, il Giubileo, come «onda lunga» di volano del Pil, che può servire ad affrontare «le quattro disuguaglianze forti cui dobbiamo dare una risposta concreta»: territoriale, generazionale, di genere

e di competenze. Gli investimenti avranno ricadute su tutti i comparti, dal turismo alle infrastrutture, alla digitalizzazione. Coordinatore del progetto è Marcello Messori, professore della Luiss: «Siamo in una fase iniziale, avere durante l'attuazione del Pnrr un tale evento sarà come uno stress test sull'applicazione del piano», ha detto l'economista, presente in conferenza stampa, insieme al direttore generale Francesca Mariotti.

«Finalmente - ha sottolineato Bonomi - nelle prime 80 pagine del Pnrr si vede la visione di paese. Ma dobbiamo crescere di più di quanto è indicato. Bisogna riattivare l'ascensore sociale, dare un futuro a chi ha sofferto maggiormente in questa pandemia, giovani e donne. Dobbiamo cogliere questa opportunità e Confindustria garantisce l'impegno del sistema industriale a mettersi a disposizione», insieme agli altri protagonisti, Stato italiano, Vaticano, istituzioni. La ripartenza del paese parte da Roma: «Lo dicevo anche da presidente di Assolombarda, la Capitale è il nostro biglietto da visita nei confronti del mondo, Roma trascina anche il Mezzogiorno. Con il Giubileo l'Italia gioca una partita importantissima».

Non bisogna ripetere gli errori del passato. «Ma se saranno realizzate le riforme sprechi e corruzione verranno meno. La governance del Pnrr sarà fondamentale, è un nodo ancora non ben identificato». Proprio sulle riforme, però, il governo è in ritardo: «Vanno fatte bene e nei tempi previsti. È qui la sfida, a partire dagli interventi su Pa e giustizia». Con Mario Draghi si è incontrato e spera di vederlo al più presto, si è avviato un confronto diretto. «È la più importante novità degli ultimi anni, ha ridato credibilità all'Italia». Draghi dovrà rispondere all'incertezza che ancora c'è sulla domanda interna. Mettendo al centro la manifattura, motore della crescita. E le filiere, un tema «fortemente attenzionato» nei Piani di Francia e Germania e non nel nostro: «La crisi ha fatto comprendere la fragilità del sistema nel suo complesso. Stiamo affrontando alcune transizioni che stanno ridisegnando le filiere. Il Piano Ue ci consente di accompagnare questa transizione ma la dobbiamo studiare bene, altrimenti spegneremo completamente alcune filiere e non ce lo possiamo permettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO DEL GIUBILEO 2000

+3%**Il traino sul Pil**

Come sottolineato da Bonomi nella relazione all'assemblea privata di mercoledì nell'anno del Giubileo 2000 il Pil crebbe quasi del 3%: quell'anno l'Italia andò meglio della Germania. Dei 3 miliardi di euro stanziati, circa 1,3 erano sotto la supervisione diretta del Comune di Roma, altri 700 milioni, a carico esecutivo di enti statali.

70 miliardi**Fatturato alberghi e turismo**

Grazie al Giubileo 2000 sfiorò il 6% del Pil di allora. Le strutture ricettive italiane registrarono 78,7 milioni di arrivi e 331,4 milioni di presenze, con una crescita di arrivi del 6% e del 7,4% delle giornate di presenza. Gli stranieri crebbero dell'8,1% negli arrivi con un aumento della spesa complessiva da stranieri in Italia dell'8%



Conferenza stampa. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Sospensione delle cartelle prorogata fino al 30 giugno

Decreto Sostegni bis

La bozza del provvedimento prolunga di 2 mesi il vecchio termine del 30 aprile

Per effetto della moratoria è vietato notificare cartelle e avviare azioni esecutive

Luigi Lovecchio

Lo stop alla riscossione è esteso al 30 giugno prossimo. Alla stessa data è prolungata anche l'inibitoria alle verifiche effettuate dalle Pubbliche amministrazioni, in base all'articolo 48-bis del Dpr 602/1973, per pagamenti superiori a 5 mila euro. La bozza del decreto Sostegni bis si limita a un intervento minimale in materia di riscossione coattiva, senza occuparsi delle modalità di ripresa delle operazioni di recupero e dei pagamenti all'agente della riscossione.

La bozza, dunque, prevede che il termine della sospensione dei ver-

samenti, fissato allo scorso 30 aprile dal Sostegni 1, sia prolungato di due mesi, sino alla fine di giugno.

Il nuovo termine

Questo significa che, fino a quella data, potranno continuare a non essere pagate le rate delle dilazioni con agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader), in scadenza a partire dall'8 marzo 2020 (data di entrata in vigore dell'articolo 68 del Dl 18/2020). In linea teorica, gli importi sospesi dovranno essere versati entro la fine di luglio. In difetto, il piano di rientro decade, poiché il totale delle rate non pagate durante il periodo 8 marzo 2020-30 giugno 2021 supera di molto le dieci quote tollerate per conservare il beneficio del termine.

È evidente quindi che si imporrà l'introduzione di una norma ad hoc per consentire un rientro graduale del debito, in considerazione del fatto che la moratoria abbraccia un arco temporale di gran lunga superiore all'anno. Una soluzione sensata potrebbe essere quella di stabilire un allungamento *ope legis* del piano di rateazione originario per un periodo pari a quello di sospensione. In questo

modo, il debitore, a luglio, potrà limitarsi a proseguire nei pagamenti mensili delle quote dovute.

Stop azioni esecutive

Ulteriore effetto dell'estensione della moratoria è il divieto di notificare cartelle di pagamento nonché di avviare nuove azioni esecutive o di adottare nuove misure cautelari. Ne consegue che l'agente della riscossione non potrà iniziare operazioni di pignoramento né iscrivere fermi amministrativi di veicoli o ipoteche.

Sempre con riferimento alle operazioni di riscossione, la bozza di decreto prevede che prosegua fino a fine giugno anche il blocco delle trattenute derivanti dai pignoramenti degli stipendi.

Al termine della moratoria, peraltro, i soggetti con debiti già scaduti all'8 marzo 2020 potranno avere accesso ad una nuova dilazione, anche qualora si tratti di somme per le quali in passato fosse decaduto un precedente piano di rateazione. Si ricorda che, per istanze trasmesse entro fine anno, la soglia di debito al di sotto della quale non occorre documentare lo stato di difficoltà del debitore è stata elevata da 60.000 a 100.000 euro.

LA NORMA TRANSITORIA

Dal 1° maggio

La bozza di decreto prevede inoltre che restano «validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione nel periodo dal 1° maggio 2021 alla data di entrata in vigore del decreto e sono fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi»

Le verifiche della Pa

Il prolungamento della sospensione determina altresì l'inoperatività del meccanismo di verifica che gli enti pubblici devono attivare, in presenza di pagamenti maggiori di 5.000 euro, ai sensi dell'articolo 48-bis del Dpr 602/1973. Ne consegue che tali pagamenti dovranno sempre essere effettuati per intero, anche se il beneficiario ha pendenze con Ader.

Agroindustria, la sostenibilità fattore chiave per competere

Food Industry Summit

Dorfmann: dalla Ue un'occasione per aumentare la redditività dei prodotti

All'evento digitale del Sole 24 Ore hanno partecipato oltre 1.900 iscritti

«Il nuovo Parlamento e la nuova Commissione hanno messo l'accento su un'Europa più sostenibile e le imprese italiane devono vedere la sostenibilità non come un costo, ma piuttosto come un'opportunità per ricavare dai prodotti agroalimentari ancora più valore aggiunto». Lo ha detto ieri l'europarlamentare Herbert Dorfmann intervenendo ai lavori del Food Industry Summit del Sole 24 Ore, la cui edizione 2021 - digitale come quella dell'anno scorso - ha visto oltre 1.900 iscritti ed è stato aperto dall'intervento di Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore. «La pandemia - ha aggiunto Dorfmann - ha rimesso al centro gli obiettivi di sicurezza alimentare e

Bisogna vigilare che gli obiettivi ambientali non si risolvano solo in un'operazione di green washing

ha invertito una tendenza trentennale alla globalizzazione degli scambi facendo emergere una sorta di patriottismo alimentare, con i consumatori sempre più propensi ad acquistare prodotti se non locali, almeno europei. In questa ottica ritengo che la prossima riforma della Politica agricola debba tornare a premiare chi realmente svolge il lavoro dell'agricoltore, meglio se giovane e innovativo».

«Le imprese sono più pronte di quanto si pensi nel cogliere la sfida della sostenibilità - ha detto Mauro Rosati, direttore generale della Fondazione Qualivita - quello che manca, al momento, è la voce delle istituzioni. Occorrono infatti investimenti e capacità gestionali per accompagnare la transizione e modificare i paradigmi di produzione. Il sistema dei consorzi di tutela e delle cooperative ha già guidato le imprese nella corsa ai mercati internazionali e in quella all'innovazione».

I fondi europei per sostenere

Federalimentare, invita invece alla cautela chi punta troppo sul patriottismo agricolo: «Capisco le recenti tentazioni di sovranismo alimentare e non dimentico che è l'industria alimentare italiana a trasformare il 75% della produzione agricola nazionale - dice Vacondio - ma non bisogna nemmeno dimenticare che la vera creazione di valore per l'agroalimentare made in Italy viene dall'export e dai mercati internazionali». Negli ultimi dieci anni, ha ricordato il presidente di Federalimentare, le esportazioni alimentari italiane sono cresciute del 90%: «Se non ci fosse stata la pandemia, avremmo superato i 50 miliardi di euro di fatturato estero dal food & beverage italiano. Ed è proprio dalle vendite internazionali che il made in Italy trae la maggior parte del valore aggiunto e della redditività».

L'europarlamentare verde Eleonora Evi, invece, ha puntato il dito contro il fenomeno del green washing, che si verifica quando le aziende cercano di spacciarsi come sostenibili senza esserlo nel concreto, con l'obiettivo di attirare le preferenze di consumatori oggi sempre più eco-friendly: «Vanno bene gli obiettivi green annunciati dalla Commissione europea come perno della riforma della Politica agricola, ma bisogna vigilare perché i risultati siano effettivi e non si risolvano solo in un'operazione di green washing».

Anche la Commissione Ambiente del Parlamento europeo, di cui l'onorevole Evi fa parte, è consapevole della necessità di bilanciare la sostenibilità ambientale con quella economica delle imprese agricole e alimentari, «ma bisogna anche vigilare perché non crescano le importazioni europee di prodotti realizzati in altre aree del mondo con pesanti impatti sulla sostenibilità e sulla deforestazione - ha aggiunto Evi -. E se non guardiamo con attenzione agli effetti delle misure che saranno messe in campo, rischiamo di non centrare gli obiettivi che ci siamo dati su riduzione dei gas serra, di pesticidi e di antibiotici negli allevamenti».

Di sostenibilità vera, cioè misurabile, ha parlato anche l'ad di McDonald's Italia, Mario Federico, che per conoscere gli orientamenti del suo pubblico di giovani consumatori su questo tema ha commissionato un'indagine ad Astracricche: «La sostenibilità è troppo importante per essere affrontata a colpi di slogan - ha detto Federico - noi per



Evento digitale. Alcuni momenti del Food summit del Sole 24 Ore svoltosi ieri

teriali, ma anche perché venga smaltita correttamente: oggi il 100% della carta dei nostri imballi è certificata o riciclata». Per misurare con criteri oggettivi la sostenibilità è nato anche il progetto Agricoltura100, messo a punto dal Gruppo Cerved per Reale Mu-

questo processo non mancano, «occorre però che la politica scenda in campo per accompagnare questo processo - ha aggiunto Rosati - altrimenti in Europa, nonostante i nostri punti di forza e le risorse, rischiamo di arrivare ultimi».

Ivano Vacondio, presidente di

esempio ci siamo impegnati per la certificazione di sostenibilità degli allevamenti grazie a un accordo di filiera con Coldiretti e Inalca.

E poi da due anni stiamo ripensando completamente il packaging, non solo per eliminare la plastica e sostituirla con altri ma-

tua in collaborazione con Confagricoltura. «Dalla prima edizione dell'indice - ha ricordato Enea Dallaglio, del gruppo Cerved - risulta che il 48% delle aziende agricole italiane è sostenibile».

— **R.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA